

XXV DOMENICA ORD – C

LE TEMPORA DI AUTUNNO

16-22 settembre 2019

In questa settimana (Mercoledì 18, Venerdì 20 e Sabato 21 Settembre 2019) la liturgia ci fa ricordare celebrazioni legate alla santificazione del tempo nelle quattro stagioni: LE QUATTRO TEMPORA.

La nostra civiltà cittadina rischia di farci perdere il contatto con la natura e la gratitudine per i doni della terra, come se tutto ci fosse dovuto e senza pericoli. Ma l'uomo da sempre sa quanto sia precario questo equilibrio ed ha sempre invocato protezione e ringraziato il Donatore con celebrazioni che hanno radici antichissime.

La Bibbia le ha recepite soprattutto nelle feste del «settimo mese» (Rosh ha Shana, Kippur e Sukkot - Lev 23 e Num 29), e il cristianesimo le ha ereditate dedicando una settimana in ogni stagione alla invocazione e al ringraziamento. Sono riti di benedizione dei campi, di animali, di frutti, di strumenti agricoli, di situazioni particolari; a volte processioni nei campi, anche con gesti penitenziali perché il Signore liberi dalla siccità, «dalla folgore e dalla tempesta, dal flagello del terremoto, da peste fame e guerra»...

Chiunque ha qualche memoria di vita contadina potrà ricordare qualcosa di queste celebrazioni.

Il libro liturgico «Benedizionale» ricorda che la tradizione delle «Quattro Tempora», è opportuno ravvivarla con momenti di preghiera e di riflessione.

In città potrebbero essere pensate celebrazioni nei luoghi ove si raccolgono i frutti della nostra attività moderna: presso il mercato, o le scuole, o un luogo di cura, o un Ufficio pubblico, una stazione, un luogo di lavoro.

La liturgia cristiana prevede preghiere e celebrazioni soprattutto il Mercoledì, Venerdì, e Veglia di preghiera il Sabato sera fino all'alba e si conclude con l'unica Messa della domenica. Nella messa si potrebbe portare all'altare l'offerta simbolica di ogni tipo di frutti.

Nella PREGHIERA DEI FEDELI si possono suggerire invocazioni ispirate al rispetto della natura, ai problemi dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici, di particolari situazioni di persone o necessità del momento e soprattutto gioia e ringraziamento per la bellezza del creato e la munificenza infinita del Creatore.

Lecture e preghiere delle Tempora di settembre nella antica liturgia riprendevano molti testi della liturgia ebraica di Rosh ha Shana. La Liturgia riformata di questa domenica, pur suggerendo di farne memoria, non celebra esplicitamente le Tempora di autunno, ma si presta a ricordare gratitudine a Dio che si preoccupa del suo popolo, in particolare dei più poveri e bisognosi.

Prima Lettura Am 8, 4-7

Dal libro del profeta Amos.

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano?»

E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false,

per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?

Venderemo anche lo scarto del grano”».

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:

«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 112

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore,

lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.

Seconda Lettura 1 Tm 2, 1-8

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se

stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco – maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Vangelo Lc 16, 1-13

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

(Benedizionale n.1819).

Al termine della preghiera dei fedeli, il sacerdote celebrante, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Sii benedetto, Dio onnipotente,
creatore del cielo e della terra:

noi riconosciamo la tua gloria
negli immensi spazi stellari
e nel più piccolo germe di vita
che prorompe dal grembo della terra madre.
Nelle vicende e nei ritmi della natura
tu continui l'opera della creazione.
La tua provvidenza senza limiti
si estende alle grandi ere cosmiche
e al breve volgere dei giorni, dei mesi e degli anni.
Ai figli dell'uomo, fatti a tua immagine
e rigenerati in Cristo a vita nuova,
tu affidi le meraviglie dell'universo
e doni loro il tuo Spirito,
perché fedeli interpreti del tuo disegno di amore,
ne rivelino le potenzialità nascoste
e ne custodiscano la sapiente armonia
per il bene di tutti.

Stendi su di noi la tua mano, o Padre,
perché possiamo attuare un vero progresso
nella giustizia e nella fraternità,
senza mai presumere delle nostre forze.

Insegnaci a governare
nel rispetto dell'uomo e del creato
gli strumenti della scienza e della tecnica
e a condividere i frutti della terra e del lavoro
con i piccoli e i poveri.

Veglia su questa casa comune,
perché non si ripetano per colpa nostra
le catastrofi della natura e della storia.

Accogli con il pane e il vino
per la santa. Eucaristia,
l'offerta votiva...
[dell'olio o dei fiori o delle spighe di grano o dei
grappoli d'uva]
segno e primizia della stagione...
[invernale o primaverile o estiva o autunnale].
Concedi a tutti i tuoi figli
di godere della tua continua protezione
e fa' che la società del nostro tempo
ci apra verso orizzonti di vera civiltà
in Cristo uomo nuovo.

A te il regno, la potenza e la gloria,
nell'unità dello Spirito Santo
per Cristo nostro Signore,
oggi e nei secoli dei secoli.